GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 9 GIUGNO — NUM. 135

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.......................... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

Ieri alle ore 2 pomeridiane Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne, col consueto cerimoniale, il signor commendatore DEMETRIO RHASIS per la presentazione delle lettere, colle quali S. M. il Re degli Elleni lo accredita nella qualità di Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso questa Real Corte.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica per il giorno di lunedì 12 corrente, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Svolgimento di una interrogazione del deputato Vollaro al Ministro degli Affari Esteri; di una interpellanza del deputato Di San Donato, e di interrogazioni dei deputati Bonghi e Bovio al Ministro dell'Interno;
2. Bilancio definitivo pel 1882 del Ministero delle Finanze (*Entrata*) (VIII);
3. Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal Fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1881 (242);
4. Spese maggiori in aggiunta al bilancio definitivo del 1881 (243);
5. Maggiori stanziamenti pel pagamento di spese residue e per altre obbligatorie e d'ordine (296);
6. Resoconto amministrativo generale del 1879 (125);
7. Disposizioni relative all'emigrazione (74);
8. Disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle miniere e officine (75);
9. Aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso (188);
10. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea (171);
11. Riforma della legge provinciale e comunale (39);
12. Modificazione della legge sulle Opere pie (145);
13. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso (178);
14. Restituzione dell'ufficio di Pretura in Monterotondo (303);
15. Costituzione in mandamento del comune di Villarosa (198);
16. Ordinamento degli Archivi nazionali (168);
17. Convalidazione del Regio decreto concernente l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma (248);
18. Convenzione per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure (306);
19. Disposizioni circa i procedimenti formale e sommario (103);
20. Compatibilità dell'ufficio di deputato con quello di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione (274);
21. Aggregazione del comune di Piovà al mandamento di Cocconato (289);
22. Cessione all'Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli del 3° piano del Padiglione militare sul Colle Santa Maria in Portici (287);
23. Sugli alienati e sui manicomi pubblici, privati e criminali (184);
24. Vendita di beni demaniali a trattativa privata (310);
25. Bonificamento delle paludi e dei terreni paludosi (18-C);
26. Aggregazione del comune di Tizzano Val Parma al mandamento di Langhirano (315).

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 febbraio 1879 del Consiglio comunale di Foggia, stata approvata da quella Deputazione provinciale il successivo 18 stesso mese ed anno, con la quale si elevò il massimo della tassa di famiglia a lire 250;

Vista la deliberazione 14 marzo 1882 della Giunta munici-

pale di Foggia, con la quale si chiede l'autorizzazione di mantenere il detto massimo per un decennio almeno, a far tempo dal corrente anno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Foggia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Foggia ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 250, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale il 15 febbraio 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 marzo 1881, che approvava la tariffa della tassa bestiame deliberata dal comune di Riano;

Vista la deliberazione 26 novembre detto anno di quel Consiglio comunale, stata approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 17 gennaio 1882, con la quale deliberazione si chiede di mantenere anche nel corrente anno la detta tariffa;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Riano di mantenere anche pel corrente anno la tariffa della tassa bestiame, stata approvata, pel decorso esercizio, col Regio decreto sopraccitato, e confermata con la deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 novembre 1881.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **733** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Vista la domanda fatta dal Consorzio irriguo di Pernate per ottenere la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto lo statuto e gli altri atti relativi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo di Pernate, provincia di Novara, costituitosi per l'irrigazione di terreni posti in territorio di Pernate e territori adiacenti mediante derivazione d'acqua del canale Cavour, è concessa facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 febbraio 1882 della Deputazione provinciale di Roma, che approva l'aumento, oltre il massimo, della tassa di famiglia, stato adottato dal Consiglio comunale di Montelanico, in seduta del 27 novembre 1881;

Visto l'articolo 10 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia romana;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Montelanico ad eccedere, solo per quest'anno, nell'applicazione della tassa di famiglia il limite massimo di lire cento, fissato nel regolamento sopraccennato e di portarlo a lire 135.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 9 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Pennapiedimonte, con la quale si è aumentata, oltre il massimo, la tassa per le capre e i caproni;

Vista la deliberazione del 12 successivo novembre della

Deputazione provinciale di Chieti, che approva quella consigliare sopraccennata;

Visto l'articolo 3 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia d'Abruzzo Citeriore;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Pennapiedimonte ad applicare dal corrente anno la tariffa della tassa bestiame adottata in seduta del 9 ottobre 1881, e per effetto della quale viene aumentata, oltre il massimo, la tassa per le capre ed i caproni, portandola da cinquanta centesimi ad una lira per ogni capo dei detti animali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le condizioni anormali in cui versa la Congregazione di carità di Mondragone (Caserta) per colpa dei suoi amministratori, malgrado l'azione spiegata dalla autorità locale per richiamarla alla via regolare;

Visto il voto della Deputazione provinciale perchè sia applicato nell'interesse della pia Azienda il provvedimento di rigore sancito dall'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, numero 753;

Vista la citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Mondragone è disciolta e la sua temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di provvedere al riordinamento di quell'amministrazione, entro il termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, num. 323 e num. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, num. 867, 7 luglio 1878, num. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dello Interno entro la prima quindicina di luglio prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;
6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti

vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 24 maggio 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio* 1882.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Bleckmann John E. a Muerzzuschlag (Stiria)	4 aprile 1882	Due incisioni a mezzo di punzone, di cui la prima rappresentante una figura di Fenice, avente di contro la scritta: *acciaio fuso garantito*, e la seconda formata dalla parola: *Muerzzuschlag*, scritta in semicircolo, sotto cui v'ha la parola: *Stiria*, e di contro le iniziali *I. E.* e la parola: *Bleckmann*, racchiuse in due rettangoli, l'uno verticale e l'altro orizzontale, questo rientrante in quello. Detto marchio, che la Ditta richiedente asserisce essere già legalmente usato in Austria sopra pezzi d'acciaio grezzo e lavorato di sua fabbricazione, sarà adoperáto sopra gli oggetti stessi di cui intende fare commercio in Italia.
2	Pagliano Ernesto fu Pietro Giovanni a Napoli	3 aprile 1882	Etichetta circolare colle parole in rosso: *Sciroppo Pagliano ridotto in polvere*, scritte all'intorno, e nel centro le due iniziali *E. P* e la parola *Napoli*. Fascia di carta col fac-simile della firma: *Pagliano*. Detto marchio sarà applicato sulle scatole cilindriche contenenti il sciroppo sovraccennato di fabbricazione del richiedente.
3	Ditta Coignet et Cie a Parigi	24 aprile 1882	La denominazione *Colle medaille*, la figura di due circoli concentrici con nel mezzo la parola: *Coignet*, ed attorno le altre *Medaille Paris Lyon*, ed infine la figura di un rettangolo con impresso il nome della Ditta *Coignet Père et Fils et Cie Paris. Lyon.*
4	Ditta Coignet et Cie a Parigi	24 aprile 1882	La denominazione *Colle medaille*, la figura di due circoli concentrici nel cui centro vi è l'iscrizione: *Exposition universelle 1878*, ed attorno: *Seule medaille d'or, diplomes d'honneur*, ed infine la figura di un rettangolo con impresse le parole: *Coignet Père et Fils et Cie Paris. Lyon.*
5	Ditta Coignet et Cie a Parigi	24 aprile 1882	Etichetta rettangolare con impresse varie iscrizioni e medaglie, l'indicazione del prodotto *Gélatine* ed il nome della Ditta *Coignet Père et Fils et Cie*.
6	Ditta Coignet et Cie a Parigi	24 aprile 1882	La denominazione *Colle de l'étoile*, la figura di una stella nel cui centro e racchiusa in un circolo trovasi la parola: *Extra*. La figura di un rettangolo con impresse le parole: *Coignet Père et Fils et Cie Paris. Lyon.* Tali marchi, che la Ditta richiedente asserisce essere già legalmente usati in Francia sopra le colle e gelatine di sua fabbricazione, nonchè sulle casse ed involti d'imballaggio, verranno dalla medesima adoperati nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 19 maggio 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno vacanti in questo Convitto nazionale Longone un posto gratuito e dodici semigratuiti da conferirsi a giovanetti che godano i diritti di cittadinanza, e siano per intraprendere, o abbiano già intrapreso, il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di giugno prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (Via Fate-bene-fratelli, n. 11), in carta da bollo da cent. 50:

1. La istanza scritta di propria mano dagli aspiranti stessi, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;
2. L'atto legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo o ad altri Convitti nazionali, devono avere l'età non maggiore d'anni dodici;
3. Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito di recente l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana e robusta costituzione fisica atta alla vita comune in Collegio;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 17 e 18 del venturo luglio, in un'aula del Convitto nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 1° maggio 1882.

Il Presidente.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene l'*Elenco* degli attestati di privativa industriale completivi e di prolungamento rilasciati nel primo trimestre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo delle due circolari che la Porta ha telegrafate il 3 corrente ai suoi rappresentanti presso ognuna delle grandi potenze:

" I dispacci successivi che ella è stata incaricata di comunicare al governo presso il quale ella si trova accreditata, hanno dovuto, io spero, illuminarlo sulle intenzioni e sulle vedute del governo imperiale negli affari egiziani.

" Mantenere l'ordine e lo *statu quo* in quella provincia, che fa parte integrante dell'impero ottomano, e consolidare l'autorità del kedivé, tali sono le considerazioni dalle quali noi siamo stati sempre inspirati; considerazioni d'altronde che si rannodano essenzialmente ai diritti ed ai doveri della Corte sovrana.

" Per giungere al più presto e nel modo più efficace a questo scopo, il governo imperiale ha deciso di inviare in Egitto un dignitario dello Stato, il maresciallo Dervisch pascià. Furono date al maresciallo le istruzioni necessarie nel senso sopraccennato e oggi stesso egli lascia Costantinopoli per recarsi alla sua destinazione.

" Si compiaccia di comunicare questo dispaccio al signor ministro degli affari esteri. „

La seconda circolare è concepita così:

" Il mio telegramma in data d'oggi le ha fatto conoscere l'invio, per ordine imperiale, del maresciallo Dervish pascià in Egitto e la missione di pacificazione della quale egli è incaricato. Ho creduto di dover dare conoscenza ufficiale di quel dispaccio ai rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli.

" Simultaneamete a questa comunicazione da parte mia, gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra mi hanno rimesso copia di un telegramma col quale si propone una riunione o conferenza di ambasciatori a Costantinopoli per determinare le misure da prendere onde assicurare la sistemazione degli affari di Egitto sopra basi che sono specificate nel detto telegramma.

" La nostra ferma speranza è che la missione di Dervish pascià basterà a rendere normale la situazione in Egitto, con comune soddisfazione. Ciò posto, e considerati i risultati pratici ed efficaci che noi siamo in diritto di aspettarci dalla detta missione, non sapremmo spiegarci la necessità di riunire una conferenza per gli affari egiziani, dappoichè una tale sistemazione rientra nelle prerogative e nei diritti di S. M. il sultano, prerogative e diritti che le potenze stesse nei loro equi apprezzamenti hanno in parecchie circostanze dichiarato solennemente di dovere rispettare e mantenere intatti.

" Prima di tutto e nell'ordine naturale delle cose è la missione deliberata dal sovrano legittimo e territoriale che deve andare sopra ogni altra considerazione e sopra ogni altra misura. E questo fu il linguaggio che io tenni ai rappresentanti delle grandi potenze.

" Noi speriamo che il progetto della conferenza della quale si tratta sarà abbandonato, e che le grandi potenze, nella loro alta e benevola sollecitudine per i diritti e per gli interessi dell'impero, non che per lo *statu quo* in Egitto, divideranno in questa circostanza la nostra maniera di vedere.

" L'Eccellenza Vostra farà convergere ogni sua attenzione sopra questo punto, annunziandolo nel senso che precede al ministro degli affari esteri, con autorizzazione di rilasciargli copia del presente dispaccio. „

Telegrafano da Costantinopoli al *Times* che la Porta ha ricevuto dai gabinetti di Pietroburgo, Roma e Berlino risposta alle di lei circolari del 3 corrente.

Il senso di tale risposta può, secondo il corrispondente del *Times*, riassumersi così:

Benchè il governo russo abbia accettato la conferenza, esso

accoglierà la circolare della Porta *ad referendum* ed è disposto a rinnovare le trattative colle potenze a questo proposito, tanto più volontieri in quanto che una conferenza non ha forse più ragione di essere. Il Governo italiano crede che se la missione di Dervish pascià ottiene l'intento, non vi sarà più bisogno di conferenza. Il governo tedesco non ha risposto in forma ufficiale nè alla proposta anglo-francese, nè alla circolare della Porta. Ma l'opinione del conte di Hatzfeld è che la conferenza non sia più necessaria.

Il citato giornale esprime la speranza che l'Inghilterra riuscirà a mantenere l'accordo colla Francia e colle altre potenze nelle diverse fasi che dovrà ancora attraversare la questione d'Egitto.

Lo *Standard* scrive che l'Inghilterra deve abbandonare l'alleanza francese, la quale, a parer suo, non può essere sincera, e che la rende sospetta a Costantinopoli e al Cairo a causa, sopra tutto, dei risentimenti che esistono tra la Francia e i credenti di Maometto.

I giornali inglesi che annunziano la liberazione senza condizioni del signor Thomas Brennan, ex-segretario della *Land League*, riferiscono il discorso da lui pronunziato a Limerick davanti alla folla che era accorsa per fargli un'ovazione:

" Sono in grado — ha detto il Brennan — d'apprezzare al giusto valore la necessità di conformarsi alle ingiunzioni dei carnefici, principalmente allorquando sono i nemici del paese che esercitano questa funzione. E se dico carnefici, non parlo degli impiegati della prigione, che furono costantemente garbati a mio riguardo. È dei rignori W. E. Gladstone, John Bright, Giuseppe Chamberlain e di tutto il gruppo di sedicenti umanitari e repubblicani rinnegati che compongono il gabinetto britannico. Sono quelli i nemici del paese, e compiango questo paese, se non può fornire uomini capaci di far dei sagrifici per la causa ch'essi difendono.

" Tuttavia spero che le 900 persone imprigionate come ragionevolmente sospette di voler distruggere il *landlordismo* in Irlanda sono ancora capaci di simili sagrifici, e, all'occasione, mostreranno come essi sanno soffrire ed anche morire in difesa dei loro principii. Non ispetta a me di vantare quanto abbiamo fatto, imperocchè ciò non è nulla in confronto di ciò che ci siamo proposti di compiere. Secondo il nostro programma, vogliamo ottenere la terra per il popolo. Noi non abbiamo ancora ottenuta questa riforma tanto desiderabile, e prima di averla dovremo ancora ricevere e dare più d'un colpo. Sino a tanto che le domande dei lavoratori saranno respinte, la questione agraria rimarrà aperta. „

La Commissione del Parlamento germanico, incaricata di esaminare i progetti di legge sull'assicurazione degli operai, ha tenuto il 3 giugno la sua seconda seduta.

La Commissione ha adottato i tre primi articoli del progetto sulle casse degli infermi, senza modificazioni. Un emendamento, che chiedeva che gli operai agricoli e forestali partecipassero alle disposizioni della legge, è stato respinto.

Nel corso della seduta, il segretario di Stato signor Boetticher, combattendo una proposta del signor Lasker, ha chiesto che si terminasse definitivamente la legge sulle Casse degli infermi prima di cominciare la discussione del progetto di legge sull'assicurazione degli operai. La maggioranza della Commissione ha accettata questa proposta.

Il principe di Bismarck è arrivato a Berlino. Credesi che esso prenderà parte alla discussione del progetto di legge relativo al monopolio del tabacco. La Commissione rispettiva doveva presentare la sua relazione il 5 giugno, ma non avendola ancora ultimata, non potrà farlo prima del 12 o 13 giugno.

Il nuovo ministro delle finanze dell'impero austro-ungarico, signor Kallay, ha prestato giuramento nelle mani dell'imperatore.

La nomina del signor Kallay è giudicata favorevolmente dalla stampa austriaca ed ungherese senza distinzione di colore.

L'*Hon* di Pest, che è in voce di ufficioso, dice sapersi dal programma del nuovo ministro che è intendimento del signor Kallay che l'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina rimanga esclusivamente civile e non venga a carico delle finanze dell'impero.

Il *Fremdenblatt* dice che da lungo tempo non si verificò il caso che una nomina di un alto funzionario abbia destato una soddisfazione così generale come quella del signor Kallay. I partigiani della occupazione e gli avversari di essa, slavi, magiari e tedeschi, tutti sono unanimi nel ritenere che si sia trovata la persona adatta per il posto difficile al quale fu chiamato il signor Kallay.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* mette in rilievo essere il nuovo ministro affatto scevro di pregiudizi nazionali nel campo della politica orientale, non aversi quindi a temere passi inconsulti da parte sua.

La *Neue Freie Presse* dice che per quanto si può giudicare dal passato di un uomo, tutto milita a favore del signor De Kallay, il quale conosce appieno i bisogni e le condizioni dei paesi occupati.

La *Tribune* scrive che il nuovo ministro non ha ancor raggiunto il quarantesimoterzo anno d'età, eppure gode per molti riguardi una fama non comune, e che il fatto che ha saputo emergere quale pubblicista, membro del Parlamento, diplomatico e caposezione nel ministero degli esteri, prova quante siano le doti di cui va fornito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 7. — Ecco il testo del dispaccio spedito da S. M. il Re all'onorevole Menotti Garibaldi:

« *All'onorevole Menotti Garibaldi* — Caprera.

« Il dolore ch'io provo per la morte del suo illustre genitore è pari alla disgrazia da cui fu colpita la nazione.

« Mio padre mi aveva insegnato dalla mia prima gioventù ad onorare nel generale Garibaldi le virtù del cittadino e del soldato.

« Testimone quindi delle gloriose sue gesta, ebbi per lui l'affetto più profondo e la più grande riconoscenza ed ammirazione.

« Questi sentimenti e la memoria di quelli dimostrati dal prode generale verso di me e la mia famiglia mi fanno sentire doppiamente la gravità della irreparabile sua perdita.

« Associandomi al supremo cordoglio del popolo italiano ed al lutto della famiglia dell'estinto, io la prego di essere interprete

presso della medesima di quella vivissima condoglianza che divido coll'intera Nazione.

« Umberto. »

Napoli, 7. — Iersera sono partiti per Caprera, per assistere ai funerali di Garibaldi, l'onorevole Della Rocca, delegato del Consiglio provinciale, Petitti Cacace e Fittipaldi, delegati del Consiglio comunale.

Vienna, 7. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'imperatore nominò l'arcivescovo di Vienna prelato dell'Ordine di Leopoldo, e gli conferì la gran croce di quest'Ordine.

I giornali sono informati che il ministro d'Austria-Ungheria a Belgrado è stato nominato governatore civile della Bosnia.

Maddalena, 7. — La spada chiesta dal funzionante di sindaco di Roma fu dopo il celebre « Obbedisco » pronunziato dopo la guerra del 1866 regalata dal generale Garibaldi ad un colonnello inglese. La famiglia farà pratiche per riaverla e farne un presente alla città di Roma.

Si trovano qui la *Washington*, il *Cariddi*, la *Sardegna*, ed il *Galileo*. Domani giungeranno le corazzate *Palestro*, *Ancona* e *Formidabile*.

Fannosi a Caprera grandi preparativi pei funerali che avranno luogo domani nelle ore pomeridiane.

La Canea, 7. — Quattro corazzate inglesi sono partite pel Cairo.

Fu ordinato di riscuotere in giugno una sola metà delle imposte, causa la sofferenza degli affari.

Roma, 7. — Domani, alle ore 2 pom., il signor Rhazi sarà ricevuto da S. M. il Re, al quale presenterà le lettere credenziali che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Grecia in Roma.

Perugia, 7. — Ieri il Consiglio provinciale dell'Umbria, riunito straordinariamente, dopo splendide commemorazioni del generale Giuseppe Garibaldi, pronunciate dal presidente Pianciani, dal deputato provinciale Coletti e dal commissario del Governo e consigliere Rocchi, deliberò per acclamazione di prendere il lutto per tre mesi, d'inviare delegati alle onoranze funebri a Caprera e di concorrere al monumento nazionale in Roma.

Civitavecchia, 7. — S. A. R. il Principe Tommaso e le Rappresentanze sono giunti ora. Le autorità civili, militari e di marina, col concerto municipale e la truppa, li ricevettero alla stazione.

Maddalena, 7. — I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pomeridiane.

Apriranno il corteo un distaccamento di truppa con bandiera e musica; verrà poi il feretro seguito da S. A. R. il Duca di Genova, dalle Rappresentanze del Senato e della Camera, del Governo, delle Case militare e civile di S. M., dell'esercito e della marina, dal sindaco di Maddalena, dai sindaci delle altre città, dai rappresentanti dei vari Municipi, dalla Stampa e dalle diverse Associazioni con bandiere.

Attorno al feretro faranno ala i reduci dalle patrie battaglie.

Berlino, 7. — S. M. l'imperatore ha firmato la nuova legge ecclesiastica votata il 31 maggio.

Napoli, 7. — Il Comitato promosso dal Consiglio provinciale per le onoranze da rendersi a Garibaldi tenne oggi la sua prima seduta. La presiedeva l'on. San Donato. Vi sono intervenuti tutti i deputati della provincia, l'on. Nicotera e tutti rappresentanti dei giornali locali. Si deliberò d'invitare le altre Rappresentanze e le Società liberali.

Pietroburgo, 7. — La *Nowoie Vremia*, organo d'Ignatieff, fa l'elogio di Garibaldi.

Parigi, 7. — Una riunione di giornalisti liberali di Parigi, d'accordo colla Delegazione della colonia italiana, decise una solennità funebre in onore di Garibaldi. Questa solennità avrà luogo domenica al Trocadero. Si coronerà il busto di Garibaldi. È probabile che l'elogio funebre venga pronunziato da Tony-Révillon. Clovis Hugues leggerebbe una poesia. S'inviteranno senatori e deputati ed una Delegazione del municipio di Digione.

La stampa liberale di Parigi spedì sette delegati a rappresentarla ai funerali.

Alessandria d'Egitto, 7. — I commissari turchi sono arrivati.

Madrid, 7. — Depositi di armi furono scoperti presso Barcellona. I detentori furono arrestati.

Civitavecchia, 7. — Il treno ufficiale è giunto alle cinque e un quarto. Attendevano alla stazione le autorità civili e militari, un battaglione di truppa e moltissima popolazione. S. A. R. il Principe Tommaso imbarcossi sull'*Esploratore*. Gli on. Zanardelli e Ferrero e il Municipio romano sul *Marco Polo*. Le Commissioni del Senato e della Camera sull'*Ortigia*. Gli altri invitati, Rappresentanze e Giunte di ogni parte d'Italia occupano il *Candia*, l'*Umbria* ed il *Cristoforo Colombo*.

La partenza ebbe luogo alle sei e mezza.

Buda Pest, 7. — *Camera dei deputati*. — Sorge una lunga discussione non ancora terminata sulla petizione del Comitato di Szathmar contro l'immigrazione degli ebrei russi.

Il Comitato propone di chiamare l'attenzione del governo sui provvedimenti di polizia e sanitari. Tisza dichiara di accettare la proposta del Comitato, ma che non è necessario di ricorrere a misure straordinarie. I casi d'immigrazione sono numerosi. Lo Stato interverrà nell'interesse dei disgraziati stessi. Onody enumera i pretesi casi di cristiani massacrati dagli ebrei. Il presidente l'invita più volte a non abusare della libertà della parola, nell'interesse della dignità del Parlamento e del paese. Soomssich condanna il discorso di Onody.

Tisza condanna egualmente questo discorso dichiarando in nome della legge che nel caso poco probabile in cui simili discorsi producessero qualche effetto, egli prenderà i provvedimenti più rigorosi e che il sangue sparso ricadrà sull'oratore. (*Vivi applausi*).

Parigi, 7. — Il Consiglio generale delle Senna espresse il proprio dolore per la morte del generale Garibaldi e decise d'inviare il suo presidente a rappresentarlo alle onoranze funebri.

Alessandria d'Egitto, 7. — Gli ammiragli inglese e francese visitarono Dervisch pascià, che le truppe turche accolsero bene. Partirà domani pel Cairo.

Siracusa, 7. — Il Consiglio comunale, rinnovando i sentimenti di dolore già espressi dal sindaco, ha trasmesso un telegramma di condoglianza alla famiglia del generale Garibaldi.

Ha poi deliberato: 1° che si facciano solenni e splendide onoranze funebri al generale Garibaldi; 2° che gli si eriga nella città un monumento che ne perpetui la gloriosa memoria, votando per l'uno e per l'altro fine cospicue somme.

Maddalena, 7. — Sono giunte le deputazioni di Genova, di Palermo e Sassari.

Maddalena, 8. — Le Rappresentanze partite da Roma sono giunte a Caprera alle ore 7 30. Comincia in questo momento, ore 8 8, lo sbarco. L'affluenza è enorme.

Maddalena, 8 (ore 8 26). — La città è animatissima; giungono da tutte le parti vapori carichi di passeggieri diretti a Caprera.

Washington, 8. — Il Senato approvò una mozione relativa a Garibaldi simile a quella votata dalla Camera dei rappresentanti.

New-York, 8. — La colonia italiana propose di erigere un ospitale nel luogo che fu la residenza di Garibaldi.

Alessandria d'Egitto, 8. — La missione turca si compone di 58 persone. Credesi che i capi militari si propongano di pregare Dervisch pascià di ristabilire l'accordo fra essi ed il kedivè.

Marsiglia, 8. — Il sindaco spedì a Menotti un telegramma di condoglianze.

Ismailia, 8. — I soldati concentrati lungo il canale di Suez ritornano alle loro precedenti guarnigioni.

Parigi, 8. — Quattordici delegati rappresenteranno il giornalismo liberale ai funerali di Garibaldi.

Maddalena, 8. — S. A. R. il Principe Tommaso è giunto alle 7 30, e fu ossequiato a bordo dalle autorità, dal comm. Breganze e dal marchese della Stufa.

La salma sarà esposta al pubblico alle ore 10 30.

S. A. R. il Principe Tommaso, le Presidenze e le Commissioni del Senato e della Camera, gli onorevoli Ministri, le Rappresentanze delle Case militare e civile di S. M., le Rappresentanze dei Municipi, ecc., scenderanno a Caprera alle 2 30.

Giungono continuamente rappresentanti di Associazioni con bandiere a lutto.

La via che sarà percorsa dal corteo è pavesata con bandiere abbrunate.

Berlino, 8. — Il Bollettino delle leggi pubblica oggi la nuova legge ecclesiastica.

Maddalena, 8. — Alle 10 20 fu aperta la stanza ardente ove trovasi la salma del generale Garibaldi. Giace sul letto ed è ben conservata. Il volto è composto a calma serena. La bocca è semiaperta. Il generale veste la camicia rossa, porta il *puncho* e in capo la papalina nera ricamata.

Il letto e le pareti sono ricoperti di corone di fiori, ornati di ricchi nastri.

Intorno alla stanza sono posti fasci d'armi.

Fa il servizio d'onore la R. Marina.

I reduci visitano numerosi e commossi la salma; alcuni tentano di baciare le vesti del generale.

Ai funebri parleranno soltanto un senatore, l'on. Farini, l'onorevole Zanardelli, l'onorevole Crispi, ed un rappresentante degli operai.

La *Cariddi* durante la funebre cerimonia farà le salve di onore.

Maddalena, 8. — Alle ore 3 giunse a Caprera S. A. il Duca di Genova.

Alle 3 40 incominciò il funerale nell'ordine già telegrafato.

S. A. fu ricevuta nello sbarcare da Menotti, Ricciotti e Canzio, dal prefetto, dal marchese della Stufa, dal generale Caravà.

Oltre 300 Associazioni erano rappresentate nel corteo. Vi erano 30 bandiere, fra le quali quella dei Mille di Marsala.

Un drappello di questi portava la bara, coperta di un drappo nero dorato.

Il corteo percorse l'itinerario già noto. Giunto ad un gran piazzale si fermò e deposesi il feretro, coperto di un centinaio di corone.

Parlarono Alfieri per il Senato, Farini per la Camera, Zanardelli, il generale Ferrero e Crispi, i cui discorsi vennero tutti accolti con segni di approvazione.

Quindi si proseguì verso il cimitero, ove fu deposta la bara.

Intervennero alla cerimonia parecchi ufficiali generali, fra i quali Albini e Sacchi, vivamente commossi.

I cannoni del *Washington* e della *Cariddi* fecero le salve d'uso.

Distaccamenti di soldati e di marinai rendevano gli onori.

Tempo pessimo. Perciò molti rappresentanti non scesero a terra.

La cerimonia durò fino alle cinque.

Una violenta tempesta impedì il pronto ritorno dei battelli a Maddalena.

Maddalena, 8. — Causa la tempesta che imperversa tutti i giornalisti sono rimasti a Caprera. I senatori e i deputati a Maddalena.

La partenza è sospesa.

Livorno, 8. — La rappresentanza francese arriva stasera.

San Vincenzo, 7. — Giunse e partì pel Brasile e la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, partito da Genova il 26 maggio.

Valenza, 8. — La colonia italiana mandò dispacci, associandosi al lutto della patria per la morte di Garibaldi.

Corfù, 8. — Il console e la colonia italiana inviarono condoglianze per la morte del generale Garibaldi.

Trapani, 8. — Il Consiglio comunale deliberò una spesa di ventimila lire pel monumento a Garibaldi, la collocazione di una lapide nella stanza del palazzo comunale ove alloggiò Garibaldi, e di mutare il nome della Rua Nuova in quello di via Garibaldi.

Cairo, 8. — Dervisch pascià è arrivato col suo seguito. I soldati e la popolazione gli hanno fatta un'ovazione alle grida di: *Viva il sultano!*

Parigi, 8. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

« Said pascià dichiarò al marchese di Noailles e a lord Dufferin che la Porta parteciperebbe alla conferenza se la missione turca mandata al Cairo non raggiungesse il suo scopo. »

Pietroburgo, 8. — Lo czar incaricò il granduca Sergio di tenere al battesimo il figlio del principe Guglielmo di Germania.

Napoli, 8. — Seconda riunione del Comitato delle onoranze a Giuseppe Garibaldi. Fu eletto l'ufficio di presidenza.

Fu approvata la proposta dell'on. Billi di dirigere una circolare ai comuni, alle provincie e alle Associazioni liberali, di concorrere e promuovere sottoscrizioni pel monumento. Si formerà pure un Comitato di signore a tale scopo. L'ufficio di presidenza siede permanentemente da mezzogiorno alle 3.

Venezia, 8. — Le onoranze funebri pel generale Garibaldi riuscirono imponentissime. La città era pavesata a lutto. A tutti i negozi, indistintamente chiusi, erano affissi cartelli colla scritta *Per onoranze funebri al generale Garibaldi.* Tutte le autorità, le Associazioni con bandiere abbrunate, tutti gli Istituti, le scuole, i reduci dalle patrie battaglie, i superstiti dei Mille, innumerevoli cittadini di tutte le classi si sono riuniti alle ore 5 ai giardini pubblici seguendo processionalmente con bande musicali, che suonavano mesti concenti, la Riva degli Schiavoni, e sono giunti alle 6 10 in piazza San Marco affollatissima. Quivi su un palco decorato di trofei e bandiere sormontate dal busto di Garibali furono deposte corone e pronunziati parecchi discorsi interrotti da entusiastici applausi.

Londra, 8. — Nella seduta tenuta oggi dal Consiglio municipale, sir John Bennett propose una mozione di profonda simpatia per la nazione italiana in occasione della morte del suo illustre cittadino Giuseppe Garibaldi, e di condoglianze alla famiglia. La mozione fu approvata all'unanimità.

Londra, 8. — I giornali della sera annunziano che il colonnello inglese Chambers offrì di consegnare al municipio di Roma la spada che Garibaldi gli regalò nel 1866, non che la bandiera portata dal generale a Montevideo.

Parigi, 8. — I gruppi dell'Unione repubblicana del Senato e della Camera spedirono telegrammi di condoglianze alla famiglia Garibaldi.

Tutti i giornali di Parigi e dei dipartimenti continuano ad occuparsi del generale.

Berlino, 8. — Il granduca Vladimiro è arrivato stamane da Pietroburgo. Fu ricevuto da S. M. l'imperatore. S. A. è ripartita stasera per l'Italia.

Torino, 8. — S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato dal marchese Dragonetti, dal conte Avogadro di Collobiano e dal conte Gerbaix de Sonnaz e seguito, è partito stasera per Berlino, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Caltanissetta, 8. — Fu arrestato stamane in Pietraperzia

il pericoloso latitante De Martino Filippo, condannato a morte dalla Corte d'assisie di Caltanissetta.

Cadice, 7. — Proveniente da Genova è arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, e ripartì per la Plata.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Wolff domanderà lunedì se i rappresentanti inglesi alla Conferenza avranno le istruzioni di chiamare l'attenzione sulle stipulazioni rimaste ineseguite del Congresso di Berlino, soprattutto sulle riforme nella Turchia asiatica ed europea. Paleston domanderà se vi potrà essere sollevata la questione della Tunisia.

Buda-Pest, 8. — La convenzione fra il governo ungherese e la Società delle strade ferrate dello Stato austriaco è stata firmata questa sera.

Parigi, 8. — La solennità funebre in onore del generale Garibaldi che avrà luogo domenica, invece che al Trocadero, si farà al *Cirque d'Hiver*. Madier de Montjau pronunzierà un discorso e la signora Agar reciterà versi di Clovis Hugues.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Worms domanderà lunedì se, considerando la facilità di distruggere il canale di Suez e d'interrompere così le comunicazioni fra l'Inghilterra e le Indie, e visto la cessione recente della baia di Assab all'Italia e la probabilità di vedere questa baia diventare una stazione navale, il governo cercherà di ottenere nella conferenza il riconoscimento della preponderanza degli interessi inglesi nel canale, e prenderà misure per impedire la chiusura, da parte di qualunque altra potenza, della comunicazione dell'Inghilterra colle Indie.

Dilke, rispondendo a Bourke, dichiara che l'ammiragliato è sufficientemente informato intorno alle fortificazioni di Alessandria per non avere il minimo timore a questo riguardo.

Maddalena, 9. — La bandiera della Legione di Montevideo sarà consegnata al ff. di sindaco di Roma e custodita in Campidoglio.

Gli onorevoli Farini, Alfieri e gli altri senatori e deputati sono obbligati a restare ancora qui, causa la tempesta. Circa 500 persone e la truppa sono tuttora a Caprera.

Maddalena, 9. — Particolari della cerimonia di ieri. — Menotti condusse S. A. R. il Duca di Genova nella camera ardente, ove era deposto il generale Garibaldi.

Gli onorevoli Farini ed Alfieri visitarono la famiglia del generale.

Gli onorevoli Menotti, Ricciotti Garibaldi e Canzio ringraziarono tutti gl'intervenuti.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 7 scrive che il commendatore Carlo Erba ha offerto lire 500 per gli operai che ammalarono nei lavori del Gottardo, ed ha inoltre messo a disposizione della Congregazione di carità, amministratrice dell'Ospitale civile di Pisogne, altre lire 500, ed un chilogrammo di estratto etereo di felce maschio preparato nel suo Laboratorio, la cui efficacia nella cura dell'anchilostomiasi è ormai generalmente riconosciuta.

— Leggiamo nel *Veneto Cattolico* del 6 che la signora Ida Lessiak, vedova del cav. Carlo Naya, per onorare la memoria del defunto elargì lire 300 all'Istituto Canal, lire 100 a quello delle sordo mute a Sant'Alvise, e lire 100 all'Istituto di S. M. del Soccorso al Carmine.

— Leggiamo nella *Nazione* che il cav. Pietro Marcucci, morto di recente a Firenze, in piazza Santa Croce, col suo testamento elargiva la somma di lire 700 ognuna alle seguenti Opere pie della città di Firenze: 1. Pia Casa di lavoro — 2. Istituto dei ciechi, diretto dall'avv. Valsini — 3. Congregazione di San Vincenzo di Paola — 4. Istituto degli orfani, diretto dal padre Ludovico da Casoria — 5. Istituto pei corrigendi — 6. Arciconfraternita della Misericordia — 7. Società di San Giovanni Battista — 8. Società per la facciata di Santa Maria del Fiore (in tutto lire 5600).

Terremoto. — La mattina del 6 verso le ore 6 48 fu avvertita a Napoli una scossa di terremoto ondulatorio nella direzione E-W che è durata circa 20" — alle 6,56' si è avuta la replica nello stesso senso, della durata di 2".

Oltre un po' di panico nei pochi che l'hanno avvertita, non si è avuto a deplorare nessun danno.

Verso le 8 ant. son giunti al prof. Palmieri, dal sottoprefetto di Isernia e dal sindaco di Vinchiaturo, telegrammi annunzianti forte scossa di terremoto all'ora medesima in cui si avvertiva in Napoli. Pare che il terremoto abbia avuto il suo centro sul nostro Appennino e specialmente in vicinanza d'Isernia, che ricorda con terrore il celebre terremoto di Sant'Anna del 1805.

Naufragio. — Un dispaccio da Londra annunzia al *Corriere Mercantile* di Genova del 6 che il bastimento italiano *Sant'Agostino*, capitano Di Grazia, partito da Rangoon con riso per Falmouth, è andato a picco — L'equipaggio è salvo e sbarcò a Bassein.

Apparteneva al compartimento marittimo di Napoli.

Decessi. — L'abate Chamousset, ex-vicario generale dell'archidiocesi di Chambéry, e valente cultore delle scienze fisiche, è morto.

— Il signor Faber Knepper, borgomastro di Wilz, e decano di età della Camera dei deputati del granducato di Lussemburgo, è morto in età di 76 anni.

— A Malines moriva il cav. J. Ryckmans, redattore-capo del giornale *La Dyle*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Gli spettacoli del *Costanzi* ed il teatro a repertorio — Sgambati a Londra — *La Società Orchestrale milanese* — *Fayel*, del maestro Caronna — *La Peri*, del maestro Leonardi.

Le rappresentazioni d'opera al teatro Costanzi volgono al loro termine; ancora pochi giorni e Bottesini poserà la sua bacchetta, gli artisti lascieranno Roma, i professori d'orchestra ed i coristi si sbanderanno, e della musica che ha fatto per qualche settimana la delizia del pubblico non resterà che l'eco.

È triste, diceva Riccardo Wagner, il pensare che collo sciogliersi delle compagnie liriche ad ogni fine di stagione, si perde tutto il frutto di molte fatiche, si distrugge l'accordo pazientemente ottenuto, si rompe la fusione dei vari elementi, si spezza la tradizione, per modo che al riaprirsi di un teatro d'opera si è obbligati di ritornare daccapo a studiare, a provare, a penare per rifare il cammino percorso più volte.

È triste, ripetiamo noi da parecchi anni, ma non vediamo probabilità, che per ora, la condizione del teatro lirico italiano muti. In teoria nessuno sa contrastare la utilità per l'arte e per la coltura nazionale dei teatri a repertorio, molti anzi ne ammettono la necessità, ma appena sorge qualcheduno che presenta un progetto concreto le difficoltà che incontra sono tante da far scoraggiare i più animosi. Ciò av-

viene perchè il teatro a repertorio non ha trovato ancora fautori fra coloro da cui dipendono le sorti del teatro di musica; ha favorevoli gli artisti, i maestri ed i critici, ma è combattuto dagli editori come una chimera, dagli impresari come cosa dannosa ai loro personali interessi, e, ciò che più importa, non è sostenuto da chi ha voce nei Consigli comunali, perchè non ne è stato ancora ben capito lo scopo, non se ne conosce il meccanismo, o meglio l'ordinamento, il modo di funzionare.

Si dovrà sprecare ancora molto inchiostro prima che l'idea del teatro a repertorio sia tanto popolare da vedere i più imporne l'attuazione.

Intanto dobbiamo tirare innanzi col vecchio metodo delle brevi stagioni teatrali senza legame fra loro.

Molti dicono: si è sempre fatto così, eppure il teatro lirico ha avuto epoche gloriose.

Ciò è vero. Se avessimo degli impresari di genio, o almeno degli impresari avveduti, il male non sarebbe tanto grande; ma disgraziatamente l'imperizia delle persone di buona volontà che si sacrificano per il teatro, o la speculazione, guastano anche quello che vi era di buono nel metodo italiano.

Oggi, infatti, siamo arrivati ad un sistema ibrido, che ha tutti i difetti del teatro provvisorio (per stagione), e del teatro stabile (a repertorio).

Col teatro stabile, ogni opera posta in scena rimane nel repertorio, per cui, dato questo sistema, noi avremmo potuto avere al Costanzi, questa primavera, *Gioconda*, *Mefistofele*, *Lohengrin*, *Regina di Saba*, ed altre opere moderne, alternate coi capolavori di Rossini, Donizetti, Bellini, Meyerbeer e Verdi.

Col teatro organizzato alla vecchia maniera italiana, avremmo avuto l'apertura con un'opera nuova, e poi tre o quattro capolavori nei quali non si fossero mai uditi gli artisti scritturati questa primavera.

Nel primo caso, l'attrattiva è nella grande varietà degli spettacoli; nel secondo, nella novità della musica o della interpretazione.

Invece che si è fatto al Costanzi?

L'opera nuova figura sul cartellone, ma si dà alla fine della stagione, come si è fatto l'anno scorso coi *Burgravi* del maestro Orsini, quando vi è appena il tempo di rappresentarla un paio di sere! E si tira innanzi due mesi con opere vecchie, udite e riudite a sazietà, e scelte appunto fra quelle che sono state già cantate a Roma dagli stessi artisti! Certo il *Faust* è un capolavoro, ma al pubblico vengono a noia anche i capolavori quando si ripetono tanto spesso. Così dovrei dire del *Rigoletto* e del *Barbiere*. Per queste due opere la grande attrattiva era Stagno; egli le canta in modo non solo da superare qualunque confronto, ma da destare l'ammirazione degli intelligenti; io comprendo l'entusiasmo che suscita, e capisco che il piacere di udire le melodie di Rossini e di Verdi cantate così finamente, con tanto gusto, tanta espressione e tanta arte, compensi della mancanza di novità; ma quanto maggiore e più sostenuto sarebbe stato l'interesse del pubblico se questo eminente artista, oltre le opere in cui fu applaudito in altre stagioni, avesse cantato qualcheduno dei capolavori coi quali all'estero ha fatto la sua riputazione?

Per un momento si era parlato di *Fra Diavolo*, di Auber — opera che avrebbe avuto l'attrattiva di cosa nuova per moltissimi — ma poi ne fu abbandonato il pensiero; perchè? Lo ignoro. Questo solo so, che non volendo o non potendo dare *Fra Diavolo* si poteva sceglierne un'altra. Dacchè è in carriera Stagno ha cantato cinquantasette opere; a Roma ne abbiamo udite dieci, ne rimangono ancora quarantasette da scegliere! E se si ricorda la sorpresa provata quando si è udito questo cantante eccezionale la prima volta nel *Barbiere*, nel *Lohengrin*, nel *Rigoletto* e in altre opere, si è costretti di deplorare che non si sia pensato a tempo a mettere assieme, col suo concorso, un programma più interessante. L'artista nulla ha perduto, chè ogni sera ebbe calorose ovazioni, e all'ultima rappresentazione del *Barbiere* ricevette doni magnifici, ma abbiamo perduto noi, ed ha perduto la Società impresaria che chiude la sua azienda con una perdita non indifferente.

Questo nuovo esperimento servirà a provare ancora una volta come sia difficile, per non dire impossibile, dare buoni spettacoli musicali nei teatri che non hanno dote, ma nel tempo stesso dimostra la necessità assoluta di mutare l'indirizzo del teatro ed il suo ordinamento: o torniamo all'antico ed all'ora ogni stagione si dieno almeno due opere nuove alternate con due o tre delle meno udite, o si stabilisca il teatro a repertorio.

Ci sono tante opere bellissime mai rappresentate a Roma o dimenticate a torto, che si può dare per dieci anni al teatro l'attrattiva della novità senza scrivere una nota, perchè condannarci ad udire sempre l'istessa musica?

Così non si fa certamente nelle altre capitali.

A Londra appena sorge all'orizzonte un nuovo artista lo si vuol conoscere, e su quei teatri le nuove opere si alternano con le migliori del vecchio repertorio senza riguardo alla scuola che le ha date nè alla patria di chi le ha scritte. I nostri maestri ebbero tutti accoglienza benevola da quel pubblico intelligente. Fra gli ultimi Boito ebbe a Londra confermata la fama di operista insigne.

Per noi italiani il teatro è sempre la più importante manifestazione del genio musicale; in Germania ed in Inghilterra la musica istrumentale contrasta il primato alla vocale; è perciò naturale che dagli intelligenti di quelle nazioni si segua con interesse il movimento delle altre nazioni in questo ramo dell'arte, e si tenga conto del poco che da noi si tenta di fare. Abbiamo già visto come fra i moderni compositori italiani di musica istrumentale, Sgambati sia dei più accetti in Germania ed in Austria. Le più illustri Società musicali hanno messo nel repertorio dei loro concerti le sue composizioni che sono eseguite frequentemente e sono sempre molto lodate.

Ora è venuta la volta dell'Inghilterra; la Società filarmonica di Londra ha invitato Sgambati a dare dei concerti assieme ai più illustri musicisti del mondo. È questo un onore insigne, del quale l'egregio maestro romano può a ragione andare orgoglioso.

Sgambati si è fatto sentire come pianista, ed ha sottoposto al giudizio di quel pubblico elettissimo e molto competente le sue migliori composizioni; il successo che ha ottenuto è stato dei più lusinghieri; la stampa più autorevole ha consacrato dei lunghi articoli a Sgambati, che hanno un'intonazione molto benevola, ma nei quali, giova notarlo in suc

onore, non gli si fa l'elemosina di un elogio banale, ma lo si discute seriamente, come si è fatto per Rubinstein, per Brahms e per tutti gli artisti meritatamente celebri.

Negli articoli dei giornali inglesi un'osservazione mi ha particolarmente colpito, perchè giustissima; Sgambati, come compositore, ha subìto l'influenza dei grandi maestri tedeschi in quanto alla tecnica, ma non riguardo al modo di sentire; egli nell'idea e nella forma che dà al suo pensiero, come nella espressione del sentimento è italiano, e questa è la nota caratteristica personale che dà un'attrattiva particolare alle sue composizioni.

Mentre Sgambati fa parlare di sè a Londra, un altro maestro simpaticissimo solleva a rumore tutte le platee dei teatri del Veneto.

È Franco Faccio, che colla Società orchestrale milanese ha compiuto un interessante giro artistico che è riescito un vero viaggio trionfale. A Verona, a Vicenza, a Padova, a Venezia la sua orchestra ha destata la più grande ammirazione, il più schietto entusiasmo. Questa orchestra, composta di un centinaio di professori, è non solo la prima d'Italia, ma una delle migliori di Europa; per gli archi non ha rivali; già quando si fece udire a Parigi destò grande sorpresa ed ammirazione l'assieme, il calore, il colorito che Faccio aveva ottenuti con quella massa di istrumenti a corda, e i critici più severi augurarono alle orchestre di Parigi il quartetto e soprattutto i violini dell'orchestra milanese; da allora i continui concerti, gli spettacoli della Scala diretti da Faccio, ed il Conservatorio, hanno concorso sempre più a migliorarla, e ciò spiega facilmente come l'entusiasmo dei pubblici nel Veneto sia stato tale da obbligare la Società orchestrale milanese a ripetere in ogni concerto quasi tutti i pezzi suonati.

I programmi di questi concerti sono stati fatti con larghezza di vedute e senza esclusivismi. Ponchielli, Faccio, Bizet hanno figurato accanto a Beethoven senza che nessuno vi trovasse un atto di irriverenza verso il Dante della musica.

E come sempre Liszt ha fornito colle sue celebri rapsodie l'occasione all'orchestra di spiegare tutte le sue forze, e far risaltare tutti i colori della splendida tavolozza.

Sgambati e Faccio raccolgono il premio delle loro fatiche, due giovani compositori qui in Roma attendono invece trepidanti il giudizio del pubblico; essi sono il maestro Caronna l'autore della nuova opera *Fayel*, che dovrebbe andare in scena domani al Costanzi, ed il maestro Leonardi autore di un poema-lirico *La Peri* che sarà eseguito dalla R. Accademia filarmonica la settimana ventura.

Essi presentano al pubblico i loro lavori in condizioni poco favorevoli; l'opera viene proprio alla fine della stagione e forse sarà data una sera sola, il poema-lirico verrà eseguito in un locale, per la musica impossibile, e con elementi insufficienti. Ciò impone alla critica il dovere di occuparsi seriamente di loro; è ciò che faremo in un prossimo articolo.

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 giugno 1882.

Pressione bassa in tutta l'Europa settentrionale; relativamente alta sull'Italia continentale e Sicilia; minima (745) al centro del Baltico; massima (767) a Lisbona.

In Italia barometro alquanto depresso (759) sulla Sardegna meridionale; variabile da 761 a 762 mm. altrove.

Nelle 24 ore venti settentrionali deboli o freschi.

Stamane cielo sereno o poco coperto; levante moderato a Cagliari; venti moderati da NW a N in Terra d'Otranto e lungo la costa jonica; deboli e variabili altrove.

Temperatura generalmente aumentata sull'Italia superiore; abbassata altrove.

Mare quasi calmo.

Probabilità: venti meridionali freschi ed abbastanza forti; tempo peggiore.

Roma, 8 giugno 1882.

In Europa depressione nel nord della Scandinavia (747).

Alte pressioni in Spagna (769).

Milano, Livorno, Verona, 755; media Italia, 756; Sardegna e Sicilia, 759.

Ieri e stamane pioggie in parecchie stazioni dell'alta Italia.

Venti forti fra il primo e secondo quadrante.

Mare agitato a Venezia, Po di Primaro, Genova, Palmaria; altrove mosso o calmo.

La temperatura subì oscillazioni irregolari.

Probabilità: ancora predominio di venti meridionali giranti all'ovest.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	25,4	15,5
Domodossola	piovoso	—	24,2	12,4
Milano........	piovoso	—	30,5	18,2
Verona.......	coperto	—	28,1	19,2
Venezia......	coperto	agitato	25,6	19,2
Torino........	coperto	—	33,8	15,5
Parma........	coperto	—	23,3	17,2
Modena.......	3[4 coperto	—	28,5	15,1
Genova.......	coperto	agitato	25,6	19,5
Pesaro........	coperto	calmo	24,1	17,1
P. Maurizio..	coperto	legg. mosso	26,1	18,8
Firenze.......	piovoso	—	32,8	18,6
Urbino........	3[4 coperto	—	25,5	17,6
Ancona.......	coperto	calmo	25,2	18,9
Livorno......	coperto	calmo	27,4	16,5
Perugia......	coperto	—	28,1	17,5
Camerino....	coperto	—	25,4	16,2
Portoferraio.	coperto	mosso	25,8	21,9
Aquila........	3[4 coperto	—	29,4	16,0
Roma.........	quasi coperto	—	29,1	18,4
Foggia........	coperto	—	29,1	15,5
Napoli........	1[2 coperto	calmo	26,4	19,4
Portotorres..	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza......	3[4 coperto	—	26,4	13,3
Lecce........	1[4 coperto	—	24,7	16,6
Cosenza......	nebbioso	—	27,8	15,0
Cagliari......	coperto	mosso	29,0	18,0
Catanzaro...	1[2 coperto	—	24,2	18,6
Reggio Cal...	3[4 coperto	mosso	25,0	20,0
Palermo......	sereno	calmo	28,5	19,0
Caltanissetta	sereno	—	29,9	18,6
P. Empedocle	sereno	calmo	28,8	21,7
Siracusa......	3[4 coperto	calmo	23,5	19,5

Osservatorio del Collegio Romano — 7 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	759,6	758,5	757,7
Termomet. esterno (centigrado)	18,8	28,6	27,3	22,2
Umidità relativa....	63	29	50	66
Umidità assoluta...	10,10	8,56	13,59	13,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 1	SW. 31	SSW. 13
Stato del cielo.......	3. cirro-veli	2. veli calig.	2. veli q. cumulo	6. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,1 C. = 23,3 R. | Minimo = 16,2 C. = 13,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	757,1	757,8	757,4
Termomet. esterno (centigrado)	22,7	23,1	20,1	17,4
Umidità relativa....	53	72	74	75
Umidità assoluta...	10,94	15,16	12,98	11,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 2	W. 25	WSW. 21	SSE. 15
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. piove	10. goccie lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,4 C. = 21,1 R. | Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 8,3 con lampi e tuoni la sera. Alle 9 pom. continuano i lampi. Minimo termometrico verso le 11 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 35	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 05
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 90
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	503 „	602 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	643 „	642 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	451 50	451 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	960 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	548 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	312 „	311 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 27 1/2	101 02 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 53	25 48	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 35, 32 1/2 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 25 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 2 giugno 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi, espropriati in danno di Forbice Gustavo, Enrico e Laura del fu Giovanni, Leonilde Biello e Francesca Mancini vedova Forbice, nonchè di Giuseppe Forbice del ridetto fu Giovanni, di Felici Francesco di Gerano, di Cecco Arcangelo e Sebastiano fu Concetto, ad istanza del signor Manni Luigi del fu Angelo, e cioè:

Primo lotto.

Casa di abitazione da cielo a terra nella piazza di Santa Maria della Valle e via della Montagna, di Subiaco, con orto contiguo, grotta e fabbricato annesso all'orto, segnati in mappa sezione 1ª coi numeri 560, 561, 562 e 563, confinante con la detta piazza, via della Montagna, strada pubblica, Pietro Pelliccia ed eredità Caroviti. Vi grava il canone di scudi 1 50 all'anno e la imposta di lire 21.

Secondo lotto.

Porzione di casa in via del Campo, o della Piaggia, composta di undici vani, segnata in catasto ai numeri 928 sub. 1, 929 sub. 1 e 930 sub. 2, confinanti la strada pubblica, Moracchi e Mancini, distinta nella mappa censuaria suindicata, gravata dell'imposta di lire 16 35.

Terzo lotto.

Terreno in contrada Le Verole e Sant'Angelo, seminativo, alberato, vitato, confinanti Sbraga, Mari e Sanciotti, distinto in mappa sezione..., numeri 149, 150, 151, 152, 156 sub. 1 e 2, e 717; il numero 152 è gravato del canone di scudi 3 50 verso la Cappellania Pescetelli; e n. 150 sub 1 e 2, responsivo a favore del Canonicato Allegrini. È gravato il suddetto terreno dell'imposta erariale come sopra di lire 4 87.

Quarto lotto.

Terreno seminativo, olivato, in contrada San Nicola, segnato in mappa sezione 5ª, numero 818 sub. 1, 2 e 3, confinante il fosso, Abbragia e Ciaffi, gravato dell'imposta annua erariale di lire 2 44.

Quinto lotto.

Diretto dominio di un terreno, in contrada Montore, seminativo, olivato, ritenuto in enfiteusi da Pietro Mancini, segnato in mappa sezione 2ª, numero 340, confinanti la strada, Rosselli e Sbraga, gravato dell'imposta annua erariale di lire 1 86.

Sesto lotto.

Diretto dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Colle Ficorone, ritenuto in enfiteusi da Tommaso Torri, coll'obbligo della terza parte di tutti i prodotti, segnato in mappa sez. 5ª, numeri 138 sub. 1, 1256 sub. 2 e 3, confinanti Antonucci Zaccaria, Sempronio e Di Bernardino, gravato dell'imposta annua erariale di cent. 38.

Settimo lotto.

Diretto dominio di un terreno seminativo, alberato, vitato, nella stessa contrada Colle Ficorone, segnato in mappa sezione 5ª, numeri 138 sub. 2 e 3, 1256 sub. 1, confinanti Antonucci, Semproni e De Angelis, ritenuto in enfiteusi da Giovanni Di Bernardino, gravato dell'annua imposta erariale di cent. 71.

Ottavo lotto.

Diretto dominio di un terreno seminativo, vitato, alberato, posto nel territorio di Agosta, in contrada Colle Ficorone, segnato in mappa numeri 3291 e 3298, ritenuto in enfiteusi da Pietro Porzia, con l'obbligo della quarta parte di tutti i prodotti, confinante col territorio di Subiaco, Semproni e Pittaco.

Nono lotto.

Diretto dominio di un terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, in contrada Colle Ficorone, segnato in mappa col numero 2394, confinanti Pittaco, il fosso ed i beni del Monastero di Santa Scolastica. I suddetti due ultimi fondi sono gravati dell'annua imposta erariale di lire 3 02.

Che detti fondi sono stati aggiudicati al signor Luigi Manni del fu Angelo, per il prezzo, il primo lotto per lire tremilasettecentoventisette, il secondo lotto per lire milleduecentoventicinque, il terzo lotto per lire tremilasettecentoottantasette, il quarto lotto per lire quattrocentotrentacinque, il quinto lotto per lire quattrocentocinquantasette, il sesto lotto per lire trecentotrentadue, il settimo lotto per lire trecentoquindici, l'ottavo lotto per lire settantacinque, il nono lotto per lire centottanta.

Il 1° lotto per lire 3727.
Il 2° lotto per lire 1225.
Il 3° lotto per lire 3787.
Il 4° lotto per lire 435.
Il 5° lotto per lire 457.
Il 6° lotto per lire 332.
Il 7° lotto per lire 315.
L'8° lotto per lire 75.
Il 9° lotto per lire 180.

Che ora sui prezzi suindicati può farsi separatamente l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 17 corrente mese di giugno, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 6 giugno 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Si dichiara che l'originale è stato munito del bollo speciale di tassa registro rappresentante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione in *Gazzetta*,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo giorno 6 giugno 1882.

3062 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

ESTRATTO.

Dall'assemblea generale degli azionisti della Banca Generale tenuta in Roma il 23 luglio 1881, si deliberò di variare l'articolo 6 dello statuto sociale, elevando il capitale da 25,000,000 di lire a 50,000,000, rappresentato da 100,000 azioni indivisibili al portatore, di lire 500 cadauna, dando facoltà al Consiglio d'amministrazione di stabilire il tempo opportuno e i modi più convenienti per attuare la deliberazione suddetta.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Generale, nella seduta del giorno 13 dicembre 1881, deliberò di procedere all'aumento suddetto, riservando sulle 50,000 azioni di nuova creazione il diritto di opzione per un terzo ai portatori delle 60,000 cartelle di fondazione, e per un terzo ai vecchi azionisti al prezzo di lire 550, e collocando le rimanenti azioni e quelle che eventualmente non fossero state assunte dai fondatori, e dai vecchi azionisti, presso un sindacato francese-italiano.

La suddetta assemblea degli azionisti del 23 luglio 1881 deliberò pure di variare l'art. 32 degli statuti sociali nel senso che non fosse altrimenti obbligatorio che le pubblicazioni tutte della Società dovessero farsi mediante annunzio nella *Gazzetta Ufficiale dell'Impero Austro-Ungarico*, che si pubblica in Vienna, riservando tale obbligatorietà per la sola *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Con decreto Reale del 9 aprile 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile p. p., venne approvato l'aumento del capitale della Banca Generale da 25 a 50 milioni, e le altre modificazioni allo statuto, adottate nella predetta assemblea del 23 luglio 1881.

Roma, 6 giugno 1882.

3073 Alessandro Venuti notaro.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 14 luglio 1882, si procederà, sulla istanza di Mariani Vincenzo, alla vendita all'incanto dei seguenti beni immobili, siti in tenimento di Campagnano, espropriati a danno degli eredi del fu Francesco Pelliccia:

1° lotto.

Terreno prativo, vocabolo Stanca, di rub. 3 1|4 circa, confinanti Ghigi, Marchetti e Pallocchini, sez. 2ª, n. 183, estimo lire 6631 09, tributo diretto lire 97 94, canone lire 80 25.

Terreno seminativo, vocabolo Fontana Ciurla, di rub. 5 1|2 circa, confinanti Sili e territorio di Nazzano, sez. 1ª, nn. 852, 853 sub. 1, 2, 3, estimo lire 1984 90, tributo diretto lire 21 60, canone lire 80 53.

Terreno seminativo, vocabolo Delle Selle, di rub. 2 1|2 circa, confinanti Confraternita del Gonfalone e Cappelli, sez. 2ª, nn. 252, 253, estimo lire 343 03, tributo diretto lire 5 07, canone lire 23 63.

Terreno canepina, vocabolo S. Lucia, di scorzo 1, quartuccio 1, confinanti stradello, Cappelli e Confraternita del Gonfalone, sez. 5ª, n. 475, estimo lire 54 93, tributo diretto centesimi 81, canone lire 3 29.

Castagneto, vocabolo Crognole, di quarte 2, scorzi 2, quartucci 2, confinanti Antonelli, fosso e Arcipretura, sez 5ª, nn. 495, 496, estimo lire 157 18, tributo diretto lire 2 33, canone lire 9 46.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 7700, su cui si apre l'incanto.

2° lotto.

Terreno seminativo, Basetta o Cassette, di quarte 2, scorzo 1, confinanti Fioravanti, Zanchi e strada, sez. 2ª, n. 25, estimo lire 1935 38, tributo diretto lire 18 06, canone lire 24 19.

Terreno seminativo, Fontana Ladrona o Fonte Ladra, di rub. 1, scorzi 2, quarte 2, confinanti Ghigi, Compagnia del Sacramento, fosso di detta Fontana, sezione 1ª, n. 574, estimo lire 70 84, tributo diretto lire 1 04, canone lire 4 24.

Terreno seminativo e bosco ceduo, vocabolo Li Monti, rub. 6 1|2, confinanti Ghigi, Beneficio Raccomandate e fosso, sez. 4ª, nn. 402, 403, estimo lire 571 79, tributo diretto lire 8 44, canone lire 29 60.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 1500, su cui si apre l'incanto.

3° lotto.

Terreno prativo, seminativo e pascolivo, sito nel quarto di Montelupo'i, vocabolo Sant'Alessandro, rub. 4 circa, confinanti Ghigi, strada Romana, eredità Zanchi, sez. 4ª, nn. 420, 421, 422, 555, estimo lire 2393 76, tributo diretto lire 35 33, canone lire 98 36.

Terreno seminativo, Valle Steccona, rub. 3 circa, confinanti Ghigi, Ospedale S. Spirito in Roma, sez. 5ª, nn. 177, 178, estimo lire 355 44, tributo diretto lire 5 25, canone lire 21 28.

Vigneto, vocabolo Sasso, quarta 1, scorzi 2, quartucci 2, proprietà diretta, confinanti Ferrucci, Beneficio Dottrina e Confraternita della Misericordia, sezione 1ª, nn. 729, 730, estimo lire 170 32, tributo diretto lire 2 52, canone lire 6.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 2600, su cui si apre l'incanto.

4° lotto.

Terreno seminativo, vocabolo Valle d'Oro, di rub. 6, quartucci 2 circa, confinanti Sili, Fioravanti e Marchetti, sezione 1ª, nn. 601 sub. 1, 2, 606, estimo lire 2198 68, tributo diretto lire 36 88, canone lire 129 52.

Terreno seminativo e bosco ceduo, vocabolo Ara del Tufo o Monte Sarleo, di rub. 13 1|2 circa, confinanti fosso di limite col territorio di Nepi, Ghigi, monache di Nepi, sez. 1ª, nn. 821 sub. 1, 2, 822, estimo lire 2167 90, tributo diretto di lire 32, canone lire 146 61.

Per questo lotto evvi l'offerta di lire 4200, su cui si apre l'incanto.

Le condizioni della vendita sono depositate presso la cancelleria del Tribunale.

3076 Jacovelli Luigi proc.

AVVISO.

Per decreto dell'ecc.mo Tribunale civile di Roma del 15 gennaio p. p., e con verbale in atti del sottoscritto notaio 5 corrente mese furono venduti all'incanto tre dei cinque lotti degli immobili indivisi dei signori Lorenzo Ricci e figli ed eredi del fu Gioacchino Ricci, e cioè:

Il secondo piano con soffitte della casa in Genzano, corso Vittorio Emanuele, n. 127, di cui fu deliberatario il signor Silvestro Marcellini al prezzo di lire 4330.

Vigna in territorio di Civita Lavinia, vocabolo Montegiove, di ett. 4 88 9, al n. 301 della mappa catastale, deliberata al signor Vincenzo Cartacci per lire 9665 37.

Altra piccola vigna nello stesso territorio e vocabolo, di are 26 72, al numero 1581 di mappa, deliberata al signor Giovanni Romagnoli per lire 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, a termine dell'art. 680 Codice procedura civile, scade col giorno 20 corrente giugno.

Genzano di Roma, addì 8 giugno 1882.

3067 M. Mazzoni not.

CIRCOLARE.

Lì 7 giugno 1882.

Si partecipa che in seguito a regolare divisione della eredità della buona memoria di Mariano Cadlolo, il negozio di cordami, ferrarecce ed altro, sito in piazza Montanara, ai nn. 25 al 27, col giorno 3 maggio 1882 ha cominciato ad appartenere esclusivamente ad Enrico Cadlolo ed al fratello di lui Giuseppe.

Quindi d'ora innanzi il negozio suindicato sarà esercitato dai due proprietari anzidetti, e condotto sotto la ragione sociale *Enrico Cadlolo e Fratello*, e con tal nome comparirà in tutti gli atti del suo commercio la Ditta dai medesimi costituita.

Enrico Cadlolo — Giuseppe Cadlolo.

Che firmeranno:

3072 Enrico Cadlolo e Fratello.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ISERNIA.

Avviso.

Il procuratore sig. Nicola de Sanctis, nell'interesse dei signori Teresina, Giuseppe e Nicola Cocucci, nonchè Vincenzo Pecori, domiciliati in Isernia, eredi testamentari del defunto notaio Francesco Pecori fu Gianvincenzo, che ebbe la sua residenza in Fornelli, ha fatto dimanda a questo Tribunale per ottenere lo svincolo della cauzione, già prestata dal detto notaio per l'esercizio della sua carica in lire ottocentocinquanta in contanti, versate nella Cassa d'ammortizzazione, ed in istabili dati in ipoteca.

Portasi ciò a pubblica notizia pel disposto dall'art. 38 della legge notarile vigente.

Isernia, 15 aprile 1882.

2878 Il canc. C. Romanelli.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'ISERNIA

Avviso.

Il procuratore signor Nicola de Sanctis, nell'interesse dei signori Giulio, Serafino, Filippo, Lucia ed Elena Farrocco, nonchè di Teresina Mannarelli, vedova Farrocco, tutti eredi del defunto Giovanni Farrocco, notaio con la residenza in Villa Piano d'Ischia, annessa al comune di Cerro a Volturno, ha fatto dimanda al Tribunale d'Isernia per lo svincolo della cauzione prestata dal detto ora defunto notaio per l'esercizio della sua carica in lire 1700, depositate presso la già Cassa d'ammortizzazione.

Portasi ciò a pubblica notizia pel disposto dall'art. 38 della legge notarile vigente.

Isernia, 15 aprile 1882.

2879 Il canc. C. Romanelli.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 57).

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 giugno 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nei locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, numero 7, piano 3°, allo appalto dei

Lavori per la costruzione di una batteria permanente ai Sapè d'Exilles, ascendenti a lire 335,000, *da eseguirsi nel termine di giorni quattrocento.*

I lavori non saranno principiati se non dopo che potranno legalmente occuparsi i terreni occorrenti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 giugno 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 33,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 14 giugno 1882 fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 8 giugno 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

3061

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1861)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 21 giugno 1882, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Velletri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Velletri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da ricevers al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9043	9222	Nel comune di Velletri — Provenienza dal Convento dei Cappuccini in Velletri — Fabbricato già ad uso Convento, composto di n. 53 vani, con chiostro e cisterna, in catasto sez. V, lettera A, col reddito imponibile di lire 315. — Altro fabbricato, annesso al precedente, ad uso stalla, fienile, tinello, grotta, con orto, confinante colla chiesa e col Demanio, in mappa sez. V, nn. 2, 10, 11, 12, estimo scudi 7 72. — Terreno boschivo cedno, pascolivo e seminativo, in mappa sezione V, n. 8, estimo scudi 47 79. — Terreno prativo ed olivato, segnato in mappa alla sez. V, nn. 13 e 14, estimo scudi 127 24. — Terreno ortivo, prativo ed olivato, in mappa sez. V, n. 15, coll'estimo di scudi 106 35. Tutti gli indicati terreni confinano coi beni di Borgia, di Fortuna, strada mediante muri di cinta, e, nell'interno, da tre lati col terreno lasciato al rettore della chiesa. Totale estimo scudi 289 10. Tenuto ad economia	2 39 60	23 96	13,342 »	1334 20	900 »	100 »

3034 Roma, addì 30 maggio 1882.

L'Intendente: TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (N. 17).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 19 maggio 1882, n. 16, per le provviste appresso descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi seguenti:

N. d'ordine	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI da provvedere	UNITÀ di confronto	QUANTITÀ	PREZZO parziale per base d'asta	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	Riparto dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
1	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	6000	1 20	12	500	600 »	7200 »	60 »	4 5 3	2 21 2 05 2 »
2	Guanti di pelle scamosciata nera	»	3000	1 40	6	500	700 »	4200 »	70 »	2 2 2	2 21 2 12 2 05

Luogo e termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Roma in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno e metà entro il 28 febbraio 1883, sempreché l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti metà entro centoventi giorni, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

Avvertenza — I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma colla espressa condizione che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni quindici, per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 21 giugno corrente (tempo medio di Roma).

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio come sopra stabilito per ogni lotto, ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso n. 16 succitato.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto la persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Roma, li 7 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

3090

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso pel conferimento della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale di Catania porta a conoscenza del pubblico:

Che il Consiglio provinciale di Catania, con deliberazione del dì 15 agosto 1881, determinava procedersi alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-1887, sopra terna, e alle stesse condizioni che hanno regolato lo appalto pel quinquennio 1878-1882 in corso, cioè senza aggio, dando inoltre obbligo al ricevitore di anticipare alla provincia una somma uguale ad un bimestre di sovraimposta, previo il pagamento d'interessi al tasso del 5 per cento;

Che il servizio di Cassa della provincia sarà affidato, come in atto, ad un cassiere speciale;

Che la cauzione da prestarsi da colui tra gli aspiranti che sarà nominato ricevitore provinciale è stata liquidata dalla Intendenza di finanza ed approvata dal Ministero competente nella somma di lire 948,100;

Che il deposito provvisorio da farsi dagli aspiranti a garentia dell'offerta è nella somma di lire 125,400.

Epperò, visti gli articoli 5 e 51 del regolamento approvato con Reale decreto 25 agosto 1876, n. 3303, serie 2ª,

Invita gli aspiranti alla nomina, sopra terna, di ricevitore di questa provincia, pel quinquennio 1883-1887, a presentare le loro offerte, corredate dal certificato dell'eseguito deposito provvisorio nella somma suindicata di lire 125,400, nella segreteria della Deputazione provinciale, in tutti i giorni e le ore d'ufficio, da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente mese.

Si avverte infine che la Deputazione provinciale, prima di formare la terna, si riserba il diritto di aprire la gara fra quelli degli aspiranti che reputerà più idonei.

Dato a Catania, il dì 2 giugno 1882.

3083 *Il Prefetto Presidente:* COLUCCI.

SOCIETÀ CONCESSIONARIA della Ferrovia da TORINO a CUNEO e SALUZZO

(1ª *pubblicazione*).

In seguito alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questa Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 giugno corrente, alle ore 4 1/2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della Contabilità dell'esercizio 1881, e fissazione del dividendo da distribuire per ciascuna azione sociale.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli (non meno di cinque) nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima della assemblea, a termini degli articoli 16 e 19 dello statuto della Società.

Torino, 7 giugno 1882.

3088 **L'AMMINISTRAZIONE.**

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

(2ª *pubblicazione*)

Si avvisano i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz, che l'assemblea generale straordinaria, indetta pel giorno 3 giugno 1882, è convocata invece *pel giorno* 20 *giugno* 1882, *ad un'ora pom.*, negli uffizi della Società stessa, in Torino, piazza San Carlo, n. 5, col seguente nuovo

Ordine del giorno:

1. Comunicazione dei nuovi statuti, e relativo decreto Reale di approvazione 30 marzo 1882.
2. Nomina di sette azionisti che devono comporre il Consiglio d'amministrazione.
3. Nomina della Commissione di tre revisori dei conti per l'esercizio 1882.
4. Proposta di concorso per l'Esposizione italiana del 1884 in Torino.

Il deposito delle azioni per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala della adunanza dovrà essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 19 giugno.

Torino, li 26 maggio 1882.

3077 **Il ff. di Presidente del Consiglio d'amministrazione.**

STRADA FERRATA DI PINEROLO

(1ª *pubblicazione*)

Li signori portatori delle azioni di Pinerolo, 2ª serie, sono invitati a fare il versamento dell'ultimo decimo, lire 25 per azione, presso il Banco Sconto e Sete, dal 20 al 31 luglio p. v., od anche prima di tale epoca quando volessero liberare immediatamente le loro azioni. Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 0/0, oltre il tasso della Banca Nazionale.

3087 **L'Amministrazione.**

SOCIETÀ CONCESSIONARIA della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori azionisti siano convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 corrente giugno, alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della Contabilità dell'anno 1881, e fissazione del dividendo da distribuire per ogni azione sociale.

Nomina o conferma di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali a tutto il 24 giugno avranno depositati i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando i loro titoli all'assemblea medesima, a termini dell'art. 27 dello statuto sociale.

Torino, li 7 giugno 1882.

3089 **L'AMMINISTRAZIONE.**

N. 197.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 26 corrente mese di giugno, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Parma e di Massa Carrara, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, fra Guinadi e Borgotaro, della lunghezza di metri 9440 76, ivi compresa la grande galleria detta del Borgallo, della lunghezza di metri 7746 circa, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9,255,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 6 giugno 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Parma e Massa Carrara.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 54, dal giorno in cui s'intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 260,000, ed in L. 513,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 giugno 1882.

3080 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

(2ª *pubblicazione*)

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **venticinquesima** estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente, all'ora una pomeridiana, presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione in questo stesso Periodico ufficiale, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire 500, a partire dal giorno 5 luglio prossimo venturo, presso la Banca Popolare di Milano, via San Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente, dal 1° di detto mese, di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà, nel locale medesimo, all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, il 3 giugno 1882.

3024 **LA PRESIDENZA.**

(2ª *pubblicazione*)

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 28 giugno p. v., alle ore 6 pom.,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione del bilancio per l'anno 1881, e del bilancio triennale 1879-1881 per le assicurazioni sulla vita dell'uomo.
2. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor Enrico Salem.
3. Elezione di un revisore, e di un revisore sostituto, essendo cessate le funzioni del signor G. Afenduli e del signor conte Emilio Alberti de Poja.

I P. T. signori azionisti che desiderano prender parte al Congresso generale vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 18 giugno prossimo venturo,

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
„ **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg Gasse, n. 4);
„ **Budapest**, id. id. id. (Waitznergasse, n. 9);
„ **Praga**, id. id. id. (Wenzelsplatz, n. c. 778-II);
„ **Graz**, id. id. id. (Hafner Platz, n. 2);
„ **Roma**, id. id. id. (Via della Valle, n. 61);
„ **Milano**, id. id. id. (Piazza Belgiojoso, n. 2);
„ **Venezia**, id. id. id. (Bocca di Piazza S. Marco);
„ **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto d'ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 25 maggio 1882.

La Direzione della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

(*) Art. 33. Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai Congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons* presso la Direzione della Compagnia in Trieste, o presso le persone che a tale effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i Corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutari, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34. Sono autorizzati soltanto a votare quegli azionisti che possedono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10.

Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2861

PRESTITO DELLA CITTÀ DI GUBBIO

Undecima estrazione, 1° giugno 1882.

La Giunta municipale della Città suddetta essendo proceduta alla pubblica estrazione di n. 3 obbligazioni del Prestito del Comune,

Notifica che i numeri designanti le obbligazioni sortite sono i seguenti:

1° Estratto 262 (duecentosessantadue).
2° Estratto 284 (duecentottantaquattro).
3° Estratto 164 (centosessantaquattro).

Gubbio, 1° giugno 1882.

Per la Giunta municipale
A. FABBRI *Sindaco.*

3003

Il Sindaco del comune di Correggio

Notifica che nel giorno 1° giugno 1882 questa Giunta comunale ha proceduto alla prima estrazione pubblica delle obbligazioni del Prestito comunale ammortizzabile, creato per la delibera consigliare 7 novembre 1881, approvata dalla Deputazione provinciale di Reggio Emilia con decreto delli 9 novembre dello stesso anno, e che le obbligazioni estratte per essere pagate ed estinte al 1° luglio p. v. sono quelle che portano uno dei seguenti tre numeri:

23 558 644.

Correggio, li 2 giugno 1882.

3092 Pel Sindaco — D.r P. MARCHI *Assessore.*

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.